

DOLLARI ROSSI

LE «SCATOLE AMERICANE» COLLEGANO SOROS AL PD

Il Giornale è in grado di ricostruire i finanziamenti a esponenti dem: soldi ricollegati più al miliardario che a Obama o Sanders. E le denunce delle spese elettorali presentate sono oscurate sul sito della Camera

SANITÀ

Toti: «Mettiamo altri 63 milioni per i servizi»

Servizio a pagina 6

LIBRI & MOSTRE

**Massarini alla Spezia
Cinema al Galata**

Servizio a pagina 7

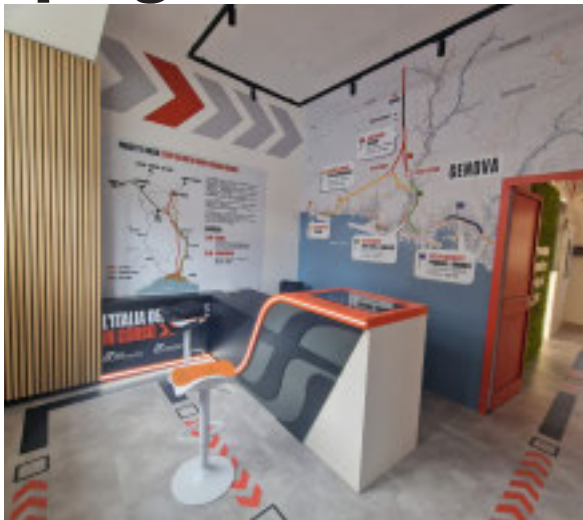
■ Gli esponenti della sinistra ligure rifiutano ogni collegamento con il multimiliardario George Soros. Assicurano che i loro fondi sarebbero arrivati da Sanders e da Obama. Ma la ricostruzione dei rapporti tra società, onlus e fondazioni dimostra che i big della politica americana erano solo clienti della stessa società a scopo di lucro che ha cercato collegamenti anche in Italia nel 2022.

Anche la «trasparenza» assicurata su tutti i finanziamenti si scontra con quanto possono «vedere» i cittadini. Le denunce di spese elettorali sono state depositate effettivamente alla Camera, ma al pubblico risultano oscurate con pecette nere che impediscono di leggere i nomi dei finanziatori.

Diego Pistacchi a pagina 6

INAUGURATO ALLA STAZIONE DI RIVAROLO

Infopoint al Campasso racconta i progetti di Ferrovie sul territorio



Prende vita alla stazione di Genova Rivarolo, direttamente nel cuore del quartiere del Campasso, l'infopoint multimediale di Rete Ferroviaria Italiana per raccontare ai cittadini i progetti e le opere del territorio, gli aggiornamenti costanti sullo stato di avanzamento dei lavori e i benefici che porteranno alla mobilità della rete genovese, regionale e nazionale. È stato inaugurato ieri alla presenza del vicesindaco di Genova Pietro Picocchi e del vice direttore generale operation di Rete Ferroviaria Italiana, Vincenzo Macello. Ha l'obiettivo di dotare il territorio di un innovativo presidio informativo per condividere con stakeholder e cittadini i benefici che le nuove opere porteranno alle comunità coinvolte e il valore in termini di trasformazione sostenibile del territorio

OPERAZIONE «CITY»

Scontri anarchici, 18 misure cautelari e 75 indagati



Diciotto misure cautelari emesse (due ai domiciliari, mentre gli altri sono divieti o obbligo di dimora) e 75 persone indagate, con l'accusa di devastazione e violenza a pubblico ufficiale. Tra i 75 anarchici e antagonisti indagati, ci sono militanti di Roma, Milano, Livorno, Alessandria e Cuneo. È il risultato dell'operazione «City» della Digos della Questura di Torino, coordinata dalla Procura di Torino (pm: Paolo Scavi e Enzo Bucarelli), sui gravi disordini del 4 marzo 2023.

Cortese a pagina 3

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Eh, no. Il Senatur proprio no!

■ Chi, come me, ha il culto della Destra storica e venera la memoria di Silvio Spaventa non può sentire nessun feeling per Matteo Salvini, promotore di un'autonomia regionale differenziata che rischia di fare a pezzi il già disastroso Stato unitario. E, tuttavia, mi ha letteralmente indignato il repechage di Umberto Bossi, che, grazie ai quotidiani dell'establishment, è riapparso sulla scena politica quasi osannato per le sue feroci critiche al «capitano». La cartina di tornasole della mancanza di dignità etica delle classi dirigenti del nostro paese è la gassificazione della memoria storica. Ma come si può riesumare uno, come il Senatur, che dichiarava di voler usare il tricolore per pulirsi le parti posteriori su cui non batte il sole; che insolentiva contro la signora di Venezia rea di aver esposto la bandiera italiana; che pensava, per la mitica Padania, al marco come moneta-scambio accanto o al posto della lira; che, nel 1994, con la complicità di uno dei più discussi inquilini del Quirinale, promosse un ribaltone contro il governo di Silvio Berlusconi, tradendo la fiducia di quanti lo avevano votato pensando che avrebbe sostenuto il centro-destra? Non parliamo poi del figlio - il Trota - e di vicende private sulle quali va steso il classico velo pietoso.

Salvini ha cercato di esportare la Lega oltre i confini padani per farne un grande partito nazionale, capace di raccogliere voti al Nord, come al Centro, come al Sud. La tenacia con cui ribadisce l'urgenza del ponte sullo Stretto di Messina è una riprova della volontà di presentarsi come un vero statista italiano (che non teme, quindi, di far pagare ai contribuenti del Nord le spese di una infrastruttura tanto costosa). E la stessa vicinanza ai più criticati leader «sovranisti» europei - a cominciare da quelli nostri che il Senatur aveva definito la «porcilaia fascista» - la dice lunga sulla metamorfosi del movimento fondato da Bossi. E tuttavia, se va in porto l'autonomia differenziata, dal punto di vista dei «padani», non si raggiungerebbe un risultato che difficilmente avrebbe portato a casa la vecchia Lega Nord? Forse Bossi dovrebbe imparare a moderare i suoi non eroici furori contro il suo successore.

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

SAMPIERDARENA

Toti: «Il turismo di massa non deve essere demonizzato»

«Leggo e sento cose che neppure il miglior grillismo degli anni passati aveva mai prodotto, qualcuno che ritiene che il turismo sia una iattura invece che una risorsa, che avere più bar, ristoranti e alberghi sia qualcosa da combattere come un'invasione invece di essere una risorsa che permette di lavorare a migliaia di persone». Lo ha detto ieri, a margine dell'incontro di «Orientamenti» con Oscar Farinetti, il governatore ligure Giovanni Toti, rispondendo a una domanda sull'over-tourism. «C'è chi ritiene che certe bellezze siano da attribuire o di selezionarne i partecipanti e i fruitori sulla base di un pregiudizio quasi culturale e non per tutti - ha detto - ma è qualcosa che non sta nel mondo moderno e nel buonsenso. chiunque pensi che la nostra regione debba imboccare la strada della decrescita felice e si bea di una Genova e di una Liguria un po' chiusa e depressa credo che, in tutta franchezza, abbia sbagliato strada», ha aggiunto Toti.

A REVIGLIASCO IL 29 SETTEMBRE

Concorso auto d'eleganza, presentata la nuova edizione

■ È stata presentata a Torino, durante l'Auto Moto Turin Show - Amts, la nuova edizione del Concorso di eleganza Festival Car 2024, che si terrà a Revigliasco (Torino) il prossimo 29 settembre.

La kermesse, nata nel 2022 da un'idea di Federico Ferrero e del team di Autoappassionati.it, si tiene ogni anno nella splendida cittadina torinese, sulla collina che abbraccia il capoluogo piemontese, con un format unico nel panorama dei concorsi d'eleganza: l'intero paese viene addobbato a festa, con le auto partecipanti che vengono esposte lungo tutto il borgo, interamente pedonalizzato, in modo che, passeggiando da piazza Sagna a piazza Beria, si possano ammirare tutte le magnifiche vetture che hanno scritto pagine della storia dell'automobile.

La locandina dell'edizione di quest'anno



- la terza - è stata realizzata dall'artista Ugo Nespolo (nella foto), che è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa al Lingotto Fiere, insieme a Federico Ferrero, Roberto Giolito di Stellantis Heritage, Fabrizio Giugiaro, che con il suo team ha disegnato il trofeo della Best of Show del Festival Car 2024, Alfredo Stola, collezionista e fondatore di Studiotorino, uno dei massimi conoscitori del mondo di auto d'epoca.

ca, Angelo Ferrero, assessore del Comune di Moncalieri, e Giovanni Pizzi, Head of Interior Design di Italdesign.

La locandina della manifestazione ideata da Nespolo vede come protagonista la Maserati 200S, ispirata al modello presente proprio nella collezione di vetture di Alfredo Stola, con lo scopo di celebrare i 110 anni del marchio del Tridente.

TORINO

Urologia, le ultime novità al San Luigi

Servizio a pagina 2

CUNEO

Cittadella: partiti i sondaggi archeologici

Formento a pagina 5

Carlo Santori

■ L'Urologia del San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino) è ormai innegabilmente diventata un baluardo dell'innovazione tecnologica nel trattamento delle patologie urologiche, incarnando una leadership internazionale che ha rivoluzionato le pratiche cliniche nel settore.

Sotto la guida e la vision del professor Francesco Porpiglia, il team di urologi del San Luigi Gonzaga si distingue da anni per la sua costante ricerca e il pionieristico approccio nell'introduzione di nuove tecnologie, che spaziano dal campo oncologico alla patologia benigna.

Centro d'eccellenza nel panorama internazionale, il reparto urologico del San Luigi ha abbracciato la chirurgia robotica come fulcro delle sue pratiche. Oltre a essere all'avanguardia nell'impiego della chirurgia robotica per il trattamento delle patologie oncologiche, il reparto ha esteso l'utilizzo di piattaforme robotiche per affrontare con successo anche l'ipertrofia prostatica benigna e la calcolosi renale. Questa visione progressista ha portato a eseguire recentemente oltre 700 procedure annue con approcci robotici, posizionando il San Luigi come punto di riferimento globale nell'urologia high-tech.

Tuttavia, l'innovazione non si ferma alla chirurgia robotica. Il team ha anticipato la necessità di integrare altre tecnologie per ottimizzare il percorso di cura del paziente, dall'ingresso in ospedale all'assistenza domiciliare.

Questo ha dato vita a programmi di ricerca pionieristici nell'ambito della chirurgia a realtà aumentata, dove il chirurgo viene guidato da immagini virtuali 3D per una pianificazione dettagliata e un intervento guidato in modo preciso, simile a un sistema di navigazione automatico.

Le sperimentazioni però non si fermano qui. Il gruppo di ricerca si è spinto oltre, esplorando nuove frontiere tecnologiche di avanguardia, come il 'metaverso': uno spazio digitale dove chirurghi possono interagire e condividere conoscenze utilizzando modelli virtuali 3D, oggi rap-

SANITÀ

Urologia del San Luigi eccellenza internazionale

Il team, guidato dal professor Francesco Porpiglia, presenta all'Accademia di Medicina le ultime novità



Il professor Francesco Porpiglia e l'ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano



presentati in ogni dettaglio come gli organi reali dei pazienti attraverso la creazione di 'gemelli digitali', aprendo così nuovi orizzonti nella collaborazione e nell'apprendimento.

Attraverso queste tecnologie all'avanguardia, gli urologi del San Luigi hanno dimostrato un miglioramento tangibile delle prestazioni dei sistemi robotici nella chirurgia di precisione.

I vantaggi per i pazienti sono innegabili: dalla possibilità di preservare una maggiore quantità di tessuto renale sano nelle procedure conservative per il tumore del rene ai notevoli miglioramenti funzionali nella continenza e nella potenza sessuale per pazienti che sono stati

sottoposti a prostatectomia radicale.

L'attenzione ai dettagli funzionali non si esaurisce nella sala operatoria. Il reparto del San Luigi ha sviluppato approcci multidisciplinari per il trattamento della disfunzione erettile e per la preservazione dell'eiaculazione in pazienti con ipertrofia prostatica benigna, integrando nuove piattaforme robotiche con tecniche chirurgiche che rispettano l'anatomia delle strutture coinvolte.

Inoltre, il processo riabilitativo post-operatorio è stato trasformato attraverso l'utilizzo di 'app' dedicate, che consentono ai pazienti di monitorare il proprio recupero urinario e sessuale, oppure di gestire la ripresa post-

operatoria in modo più efficace, specialmente per pazienti fragili.

Tuttavia, la vera rivoluzione si sta compiendo con l'integrazione in tutto il percorso di cura dell'intelligenza artificiale (IA). La Visual Intelligence è solo un esempio di come l'IA possa guidare il chirurgo nelle fasi critiche dell'intervento, migliorando ulteriormente la precisione e l'efficacia delle procedure. L'IA non solo assiste durante l'intervento, ma anche nella diagnosi precoce e accurata delle patologie urologiche, contribuendo a un futuro dove la tecnologia diventa un alleato insostituibile nella pratica clinica.

Proprio in questo ambito, il team del San Luigi è attivo

nello sviluppo di una serie di ricerche che stanno delineando significativi progressi. Queste ultime si concentrano principalmente sulle applicazioni pratiche dell'apprendimento automatico e della visione artificiale. Tra i contributi più rilevanti, vi è lo sviluppo di modelli avanzati di reti neurali per il riconoscimento di immagini e video intraoperatori, ottenendo risultati altamente precisi in vari contesti chirurgici.

Inoltre, gli urologi del San Luigi di Orbassano hanno investigato le potenzialità dell'IA nel campo della salute, con particolare attenzione all'analisi dei dati medici complessi per la diagnosi assistita e la personalizzazione dei trattamenti, portando a

sviluppi significativi nell'ambito della medicina predittiva e anche della gestione dei pazienti.

Un esempio è l'integrazione di tali sistemi nei programmi di riabilitazione telematici dopo interventi di prostatectomia radicale. Attraverso una semplice app potenziata con un sistema di intelligenza artificiale, è possibile prevedere il rischio di incontinenza e impotenza post-operatoria del paziente a ogni passo del programma riabilitativo, modulando in corso d'opera eventuali correzioni farmacologiche o fisioterapiche, al fine di raggiungere più in fretta una completa guarigione del paziente.

In sintesi, le ricerche innovative e la leadership internazionale nel campo dell'urologia presso il San Luigi delineano un futuro entusiasmante, dove la tecnologia continua a guidare l'evoluzione della pratica clinica e chirurgica e a migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti.

Le ultime novità in ambito urologico verranno presentate stasera, alle ore 21, all'Accademia di Medicina di Torino, dove si terrà una seduta scientifica, sia in presenza, sia in modalità webinar, dal titolo «Innovazioni tecnologiche in urologia: attualità e prospettive future».

I relatori saranno: Francesco Porpiglia, professore ordinario di Urologia e socio dell'Accademia di Medicina; Cristian Fiori, professore di Urologia - Dipartimento di Oncologia, Università degli Studi di Torino, Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino); Daniele Amparore, ricercatore universitario, Dipartimento di Oncologia, Università degli Studi di Torino, Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino).

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A TUTTO	Euro 2,00 a parola

PREVENZIONE

Raddoppiate le visite mediche al «Lions Day» 2024 di Torino

Nei gazebo allestiti in via Roma sono state effettuate 1.552 screening

Loredana Polito

■ Sono raddoppiate rispetto al 2023 le visite mediche effettuate nel «Lions Day» che si è svolto domenica scorsa nel centro di Torino.

Nel corso della giornata, nei gazebo allestiti in via Roma, i medici volontari dei Lions International hanno effettuato 1.552 visite, di cui: 112 per la prevenzione dell'osteoporosi; 66 per ecodoppler carotideo; 50 per la cardiologia; 210 per il controllo della pressione arteriosa; 210 per il controllo della saturazione; 60 elettrocardiogrammi; 350 per il controllo della glicemia; 140 relative all'informazione e adesione alla dieta mediterranea; 60 per il benessere psicologico e promozione della salute; 11 per la sensibilizzazione sulla donazione del sangue, in collaborazione con la Fidas; 150 visite odontoiatriche; 85 per la prevenzione dei rischi legati al calo dell'udito; 33 per l'informativa sui fattori di rischio per le malattie neurodegenerative; 15 di screening per le funzioni cognitive.

Sono stati sessanta i volontari e le volontarie della Protezione Civile impegnati per la logistica e l'allestimento delle strutture.

Anche quest'anno, il Lions Day di



Torino è stato un'occasione per offrire servizi al territorio, andando incontro direttamente alle necessità della comunità locale, traducendo nella pratica il motto fondativo Lions «We serve».

«È stato un successo senza precedenti nel metterci al servizio della nostra comunità - commenta il governatore del Distretto 10IA1 Michele Giannone - e, nonostante non poche difficoltà organizzative in termini di disponibilità di date e strumentazioni, abbiamo più che raddoppiato le visite dello scorso anno. Le cittadine e i cittadini che sono

interventati ci hanno chiesto di replicare più spesso questo evento, che è un vero servizio alla città».

«Non ci fermiamo qui però - ha concluso il governatore - e noi Lions auspichiamo in futuro un deciso progresso nella collaborazione con le istituzioni, il Comune di Torino e la Regione Piemonte, per poter fare molto di più e diventare davvero insieme costruttori di solidarietà».

Il Lions Day è stato organizzato dal Distretto Lions 108IA1 e dal Distretto Leo 108IA1, in collaborazione con il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino, l'Organizzazione di Volontariato 'I Giovanniti' e la Fidas, con il patrocinio del Comune di Torino, dell'Asl Città di Torino, della Federsanità Anci, dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e Azienda Zero.

L'iniziativa svolta in occasione del Lions Day rientra nella più grande famiglia delle attività di servizio prestate dai Lions Club all'interno del Distretto.

Nell'ultimo anno solare, i Lions del Distretto 108IA1 hanno servito in tutto oltre 200 mila persone, svolgendo quasi 3 mila attività di servizio, per 74 mila ore di volontariato e donando fondi per 910 mila euro.

Marco Cortese

■ Diciotto misure cautelari emesse (due ai domiciliari, mentre gli altri sono divieti o obbligo di dimora) e 75 persone indagate, con l'accusa di devastazione e violenza a pubblico ufficiale.

Tra i 75 anarchici e antagonisti indagati, ci sono militanti di Roma, Milano, Livorno, Alessandria e Cuneo.

È il risultato dell'operazione «City» della Digos della Questura di Torino, coordinata dalla Procura di Torino (pm: Paolo Scavi e Enzo Bucarelli), sui gravi disordini scoppiati il 4 marzo 2023 nel capoluogo piemontese, durante una manifestazione anarchica organizzata per chiedere la liberazione di Alfredo Cospito, all'epoca in sciopero della fame contro al regime di 41 bis a cui era stato sottoposto in carcere.

Gli investigatori, guidati dal dirigente Carlo Ambra, hanno identificato la frangia più violenta di quel corteo, composto da centinaia di antagonisti, provenienti anche da altre città italiane e straniere.

Il corteo aveva percorso le strade del centro cittadino lasciandosi dietro una scia di vetrine rotte dei negozi, vetri della auto in sosta mandate in frantumi, cartelli stradali divelti, cassonetti incendiati, causando danni calcolati in oltre 630 mila euro. Contro le forze dell'ordine erano stati lanciati grossi petardi e bombe carta, sassi e bottiglie. Nella circostanza sono anche rimasti feriti agenti di polizia, di cui uno con prognosi di cento giorni.

In mattinata, mentre erano in arrivo a Torino numerosi

VIOLENZA ANTAGONISTA

«Organizzazione militare» al corteo per Cospito

Emesse 18 misure cautelari e 75 persone indagate per gli scontri avvenuti a Torino lo scorso 4 marzo



Gli scontri che hanno devastato il centro di Torino, nelle immagini fornite dalla Polizia

manifestanti provenienti da diverse città italiane e straniere, erano stati organizzati controlli preventivi che avevano portato all'identificazione di 37 anarchici, trovati in possesso di numeroso materiale: caschi, maschere antigas, martelli, piedi di porco, frombole, bastoni, bombe carta, petardi,

aste, scudi, coltelli, accette e materiale per travisarsi. Di questi 28 vennero poi denunciati per porto abusivo di oggetti atti a offendere e resistenza a pubblico ufficiale.

Le forze dell'ordine erano state costrette a intervenire con gli idranti e i lacrimogeni nella zona del mercato di Porta

Palazzo, per allontanare i manifestanti dal centro, evitando così che la guerriglia urbana si allargasse.

Il giudice per le indagini preliminari di Torino, dopo aver evidenziato «la precisa articolazione fra ruoli di azione e di coordinamento» e anche la «inequivocabile preordinata

organizzazione delle azioni violente», ha sottolineato come i «plurimi danneggiamenti protrattisi per oltre due ore, sono avvenuti senza soluzione di continuità poco dopo il travisamento di numerosi manifestanti, collocati in testa e in coda al corteo in modo da formare due fronti compatti, volti a impedire l'intervento della forza pubblica nonché a proteggere il corpo centrale dei dimostranti, anch'essi travisati, impegnati nelle azioni di devastazione».

È quanto emerge dalla misura cautelare nei confronti dei militanti anarchici indagati per i reati di devastazione, violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale, nell'ambito dell'operazione «City» sui disordini scoppiati lo scorso 4 marzo a Torino, durante il corteo per Alfredo Cospito.

Nel motivare il reato di devastazione, il gip ha inoltre specificato che «l'azione violenta ha interessato beni sia pubblici che privati, colpiti in modo indiscriminato e fine a se stesso, cagionando un profondo deterioramento di una significativa area del tessuto urbano, in una zona centrale e nevralgica della città», con contestua-

le «turbamento dell'ordine pubblico, già desumibile dalla portata dell'azione delittuosa, indiscriminata e durevole, nonché dalla rilevanza e diffusività del danno» e dal «timore cagionato dal passaggio del corteo» ai residenti della zona costretti a rifugiarsi dentro i palazzi e ai titolari dei negozi «costretti a chiudere gli esercizi commerciali per tentare di sottrarsi all'azione devastatrice dei manifestanti».

Secondo gli investigatori, durante i disordini «è stata evidenziata un'organizzazione militare dell'area insurrezionalista, con una precisa ripartizione dei ruoli, con una copertura di un nucleo centrale che si rendeva responsabile delle azioni violente e poi con una copertura circolare che gli garantiva l'impunità». Lo afferma il dirigente Carlo Ambra, che guida la Digos della Questura di Torino, in merito all'operazione «City».

«È stata un'indagine molto complessa - ha sottolineato il dirigente - e abbiamo dovuto analizzare in maniera trasversale e tecnologica una miriade di immagini, che ci hanno consentito di ricostruire le fasi di travisamento e di spoglio degli indumenti utilizzati per assicurarsi l'impunità ed è stato, inoltre, necessario ricostruire tutte le dinamiche violente». «Ci sono stati ruoli di coordinamento da parte soprattutto degli anarchici torinesi e nelle azioni violente sono state utilizzate anche ricetrasmittenti per le comunicazioni nelle fasi più concitate». «I denunciati risponderanno anche dei danni causati» - ha concluso Carlo Ambra.

MARTEDÌ 23 APRILE

TP
TELECUPOLE



OSPITE
MARCO ZETA



CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

OSPITE
FIORENZO TASSINARI

ORCHESTRA
SONIA DE CASTELLI



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

COMUNICATO

OFFERTE DI SPAZI DI PUBBLICITÀ ELETTORALE RELATIVE ALLE PROSSIME ELEZIONI DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO, DEI SINDACI, DEI CONSIGLI COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI, DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE PIEMONTE INDETTE PER SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO

In relazione alle consultazioni elettorali, visto il provvedimento del Garante per la Radio diffusione e l'editoria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la Società Polo Grafico SpA ha previsto spazi destinati alla pubblicità elettorale sulla testata:

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Ai sensi del provvedimento del Garante,

COMUNICA

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento fino a 24 ore prima del giorno delle consultazioni alle seguenti modalità:

a) Tariffe colore al netto di IVA:

• Da 1 a 16 moduli	€ 22,00 (a modulo)
• Piede (6x3) 18 moduli	€ 370,00
• 1/4 di pagina (3x7) 21 moduli	€ 410,00
• 1/4 di pagina grande (3x8) o Piede (6x4) 24 moduli	€ 450,00
• Finta 1/2 pagina (6x6) 36 moduli	€ 630,00
• 1/2 pagina (6x7) 42 moduli	€ 672,00
• Pagina intera (6x15) 90 moduli	€ 900,00

b) Scala sconti valida per dimensioni, dai 18 moduli compresi fino alla pagina

• 3 uscite	sconto 15%
• 5 uscite	sconto 25%

c) Le richieste degli spazi e le eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a:

Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico SpA - Via G. Agnelli 3, 12081 Beinette (CN)
Tel: 0171/392208-09-10 – **E-mail:** pubblicita@polografico.it o marketing@polografico.it

NOTE:

- 1) I messaggi politici elettorali ammessi dal provvedimento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, devono essere riconoscibili anche mediante specifica impaginazione in spazi chiaramente evidenziati secondo modalità uniformi per ciascuna testata, e debbono recare l'indicazione del loro committente e la dicitura "Messaggio Politico elettorale"
- 2) Le pubblicazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 2000, n.28, consistono nel pubblicare annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati, confronti tra più candidati.
- 3) Sono escluse forme di messaggio politico elettorale diverse da quelle elencate al predetto comma 2 della Legge 22 febbraio 2000 n.28
- 4) Il pagamento per la pubblicazione dei messaggi elettorali deve avvenire prima della data di pubblicazione
- 5) L'ordine di priorità per la pubblicazione dello spazio dei messaggi elettorali sarà stabilito sulla base dell'ordine con cui sono giunti i pagamenti ad essi relativi.
- 6) Tutti gli aventi diritto (liste, candidati e movimenti politici) avranno garantita la priorità di accesso agli spazi di propaganda elettorale

A MONDOVÌ SI SCAVA NELLO STORICO SITO CINQUECENTESCO

Cittadella: partiti i sondaggi archeologici

Lavori propedeutici alla trasformazione dell'ambito in Cittadella delle arti. Il sindaco: «Appalto a fine anno»

Roberto Formento

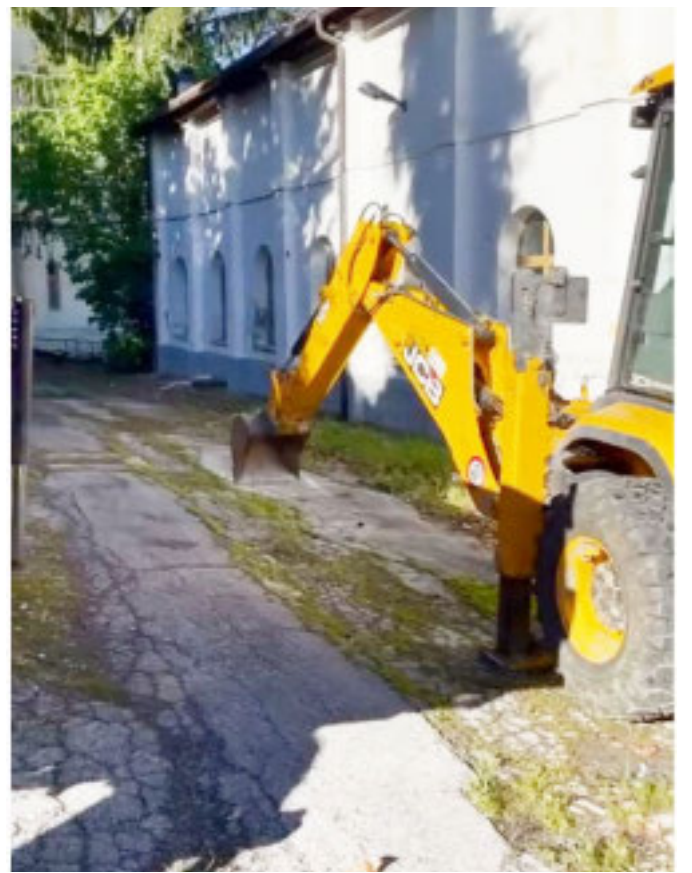
■ Sono partiti nei giorni scorsi i sondaggi archeologici in Cittadella a Mondovì. L'opera di scavo, a cura dello Studio LineaDiciannove di Villanova, voluti dalla competente Soprintendenza archeologica e delle belle arti, mira ad evidenziare l'esistenza di eventuale evidenze storiche o di vestigia del passato in quella che, ricordiamo, è stata cittadella fortificata, edificata a fine Cinquecento abbattendo una serie di edifici, tra cui il Duomo cittadino.

L'operazione, che proseguirà nei prossimi giorni, è stata autorizzata dal Demanio, che al momento detiene ancora la proprietà dell'ambito, anche se appunto il passaggio al Comune di Mondovì non si è ancora concretizzato. Nello scambio di carteggi tra i due Enti, si attendono i rilievi del Demanio sulla proposta (già integrata) da parte del Comune: dovrebbe arrivare nei primi giorni di maggio.

E se malauguratamente fosse un "no"? Il percorso che si sta intraprendendo è quello che richiama gli effetti dell'articolo 15 bis del Decreto legge 13/2023 che prevede la possibilità di trasferire a titolo gratuito alle Amministrazioni locali determinate categorie di immobili appartenenti al demanio storico-artistico ovvero al patrimonio disponibile dello Stato in gestione all'Agenzia del Demanio, con a monte un progetto di riqualificazione per scopi istituzionali o sociali. Progetto che sulla Cittadella c'è, ed è quello legato all'Università di circo con Cirkovertigo e alla musica con l'Accademia Montis Regalis. Quello che è diventato la carta di riserva - dopo essere stata per un po' di tempo l'idea principale - è il cosiddetto "federalismo demaniale", che pur



Nelle due immagini, le fasi di sondaggio archeologico sia nelle strutture interne alla Cittadella - che furono sede prima della caserma degli Alpini e poi della Scuola allievi della Guardia di finanza - sia nei percorsi esterni



raggiungendo lo stesso obiettivo porterebbe ad una gestione maggiormente macchinosa e non così agevole da parte del Comune.

Nell'attesa dei riscontri da parte del Demanio, prosegue il

percorso di progettazione preliminare della "nuova Cittadella": «Nella migliore delle ipotesi - commenta il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo - contiamo di andare in appalto con l'opera entro la fine dell'anno».

SAVIGLIANO

Migliaia di persone per la seconda edizione di «Savix» 2024

Piazza gremita per la manifestazione dedicata al mondo del fumetto

■ Ancora una volta è l'immagine di una piazza Santarosa gremita di migliaia di persone a rendere visibile il successo della seconda edizione di "Savix - Comics and Bricks", la manifestazione dedicata al mondo dei fumetti che nel fine settimana ha animato le vie e le piazze di Savigliano.

Così come avvenuto lo scorso anno, al debutto, anche nell'edizione 2024 la kermesse ha attirato l'interesse e la curiosità di un gran numero di appassionati del mondo comics e non solo.

Oltre 11.000 gli ingressi nell'area Bricks sotto l'Aia di piazza del Popolo, 39 gli espositori nel centro storico,



7 gli artisti nella nuova "Artist Alley" di via Torino, laboratori sold-out, e decine di colorati cosplayers che, nelle vesti di eroi e personaggi dei cartoon, hanno animato la città. E poi tanti

artisti che si sono alternati a ciclo continuo. Solo per citare i principali, il doppiatore Gianluca Iacono, il volto di "Art Attack" Giovanni Mucciaccia e Giorgio Vanni, che nel concerto finale ha

infiammato piazza Santarosa con le più celebri sigle dei cartoni animati.

Nata con l'obiettivo di ricordare il giovane giornalista Francesco Gerbaldo, appassionato del mondo dei fumetti, la manifestazione anche per la seconda edizione è stata il frutto di un lavoro di squadra e di un impegno corale di diverse realtà cittadine. A partire da un attivo staff di volontari, che per mesi ha lavorato all'evento.

«Nelle previsioni, la seconda edizione di "Savix" si prospettava come quella delle conferme, e così è stato - affermano il sindaco Antonello Portera e l'assessore alle manifestazioni Filippo

Mulassano -. Visto lo straordinario successo di pubblico, si può ormai dire che la manifestazione sia entrata pienamente tra i titoli consolidati nel panorama degli eventi saviglianesi».

«Ora - aggiungono - è il momento dei ringraziamenti. Un grazie particolare allo staff di volontari, alla Fondazione Ente Manifestazioni, ad Ascom, Commercio e Confartigianato, all'Ufficio manifestazioni (così come a tutti gli uffici ed operai del Comune), alla Polizia Unione Terre di Pianura e a tutte le Forze dell'Ordine, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, alla Banca Crs, alla Fondazione Crs e a tutti gli sponsor e coloro che, a vario titolo, sono intervenuti. Questi giorni intensi sono stati il risultato di un incredibile lavoro di squadra, con numerosi volontari uniti da un unico obiettivo: regalare a Savigliano una manifestazione di cui essere orgogliosi».

L'ANGOLO DI ME.FISTO

Non solo a Novara: competenza e professionalità servono dappertutto altrimenti il «consenso» è solo una scusa per poter governare male

■ Qualcosa non torna. Cosa sta succedendo nella nostra bella Italia? Mentre ci accingevamo a scrivere un articolo sulla finta politica, perché non pensiamo che quella vera sia quella che stiamo osservando in questi giorni, arriva come una mannaia la notizia che sarebbero stati arrestati tredici agenti della Polizia Penitenziaria per "violenze e torture nel carcere minorile di Milano". E, allora, passa in secondo piano che sul sito del Consiglio Regionale del Piemonte, all'indirizzo <https://trasparenza.cr.piemonte.it/consulenti-collaboratori/titolari-incarichi-collaborazione-consulenza> si possano leggere i nominativi dei "Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza" e anche di quelli dei "Titolari dei contratti a tempo determinato" (vedi <https://trasparenza.cr.piemonte.it/personale/personale-non-tempo-indeterminato>) - di cui venticinque nominati nell'anno 2024 e, tra questi, tredici a far data dal 1°

marzo, alcuni sino alla fine della legislatura, altri a date ad essa prossime per - si legge nel prospetto - "Diretta collaborazione organi indirizzo politico". Giusto per capire "l'importanza" di questi incarichi, sempre sullo stesso sito è evidenziato che per l'anno 2024, trimestre Gennaio - Marzo, il costo di tale personale, per diretta collaborazione agli "organi di indirizzo politico" è stato pari a 718.546,68 €!

Passa addirittura in terzo piano il fatto che a Cameri - in questo orgoglioso paese - sede, tra l'altro di un importante aeroporto militare e potenziale oggetto di sviluppo strategico da orientare perché non venga fagocitato dagli interessi di pochi a scapito dei cittadini, sia sparita una lista civica che grazie all'impegno dell'ex Comandan-

te della locale Stazione dei Carabinieri stava iniziando un percorso importante con candidato il buon Paggi Battistino, mohicanamente, ma da solo, rimasto al suo posto. Ma Gualtieri è divisivo, si è detto. Sì, aggiungiamo noi, sa discernere il male dal bene e, quindi, sarebbe stato personaggio scomodo.

Nel frattempo a Novara e dintorni si preparano aperitivi a gogò per favorire la distribuzione dei "santini", avvenimenti che tendono ad abituare il corpo a stravizi disfunzionali che si manifesteranno sia a medio che a lungo termine quando il fisico e le membra saranno gonfi come palloni e come altre parti organiche dei cittadini che non vedranno i loro bisogni perseguiti dai vari promittenti la cui unica

preoccupazione sarà di non farsi sfilare la cadrega da sotto le morbide natiche. Chiedere lumi, per esempio, ai tanti mercatali novaresi che hanno quasi perso speranze e pazienza di poter lavorare come cristiani (modo di dire che non esclude fedi religiose diverse).

E allora torniamo all'inizio e ricordiamoci cosa accadde nell'Università di Stanford (nel 1971) dove un team di ricercatori tentò un esperimento per verificare la "teoria della deindividuation" secondo la quale un gruppo coeso di individui costituente una folla tende a perdere l'identità personale, la consapevolezza e il senso di responsabilità. Vennero scelti ventiquattro soggetti maschi, di ceto medio e maturi, alcuni dei quali assegnati ad

un gruppo che doveva assumere la funzione di guardie carcerarie, altri a quello dei detenuti. Nel seminterrato dell'Istituto di psicologia fu riprodotto l'ambiente carcerario e sia i secondini che i carcerati furono dotati di uniformi e divise e, i primi, anche di manganelli, fischietti e manette. Ebbene, dopo soli due giorni si verificarono i primi episodi violenti e dopo cinque giorni l'esperimento fu interrotto per eccessi di crudeltà e vessatorietà che i finti secondini attuavano nei confronti degli studenti che impersonavano i detenuti. Serve altro per capire che qualcosa non torna?



Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

Diego Pistacchi

■ La sinistra ligure ha liquidato sbrigativamente le rivelazioni dell'agenzia Adnkronos sui finanziamenti agli esponenti dem. Soprattutto ha garantito che ogni donazione è stata resa pubblica, e ha respinto sdegnata ogni collegamento con il multimiliardario George Soros: «I contributi sono arrivati da una organizzazione no profit. La destra confonde Soros con Sanders», ha ironizzato il segretario genovese Simone D'Angelo.

Dichiarazioni che certo non aiutano a far chiarezza. In questo dedalo di società che sono alla base della pioggia dei soldi su Pd e compagni occorre procedere con estrema chiarezza. Il nome di Bernie Sanders, il senatore dem statunitense che tentò due volte la scalata alla Casa Bianca, viene citato probabilmente perché la stessa Adnkronos aveva fatto riferimento (come società finanziatrice della sinistra italiana) alla società Social Changes. Qui però si apre una falla anche nella «giustificazione» dei compagni italiani.

Intanto la Social Changes non è una società no profit, tutt'altro. La sua ragione sociale è «Social Changes inc.», più o meno equivalente a una Spa italiana. È assolutamente a scopo di lucro. Per di più, non è una società «di» Bernie Sanders né di Barack Obama. Ha semmai lavorato per loro, ha curato le loro campagne elettorali. Il fondatore di Social Changes è Arun Chaufhary, regista diventato videografo ufficiale della Casa Bianca. Insomma, non si sta parlando di benefattori, ma di professionisti che svolgono il loro mestiere e che dalla politica e dagli eletti ottengono «pagamenti» per le loro prestazioni.

Caduto il primo velo buonista, occorre capire anche cosa c'entri la Social Changes con i finanziamenti ai dem italiani e soprattutto liguri, da Simone D'Angelo a Valentina Ghio, da Katia Piccardo a Martina Giannetti e non solo. Perché le donazioni risultano in realtà fatte da «Agenda», questa sì una onlus, con sede a Roma.

La Adnkronos ha preso un granchio? Tutt'altro. Intanto perché tra i cofondatori della Social Changes c'è Jessica Shearer, diventata nota per aver organizzato la campagna elettorale di Obama. E perché lo stesso Arun Chaufhary, durante la campagna elettorale per le Politiche del settembre 2022, era stato in Italia per offrire i propri servizi (come Social Changes) ai candidati di sinistra. «Social Changes è una società di comunicazione politica con clienti in moltissimi Paesi dove si cerca di produrre un cambiamento in senso progressista, di ridurre le disuguaglianze e di assicurarsi che l'accesso a una vita dignitosa sia disponibile per tutti. Si tratta di un aspetto cruciale per l'Europa, non solo in Italia, ma anche in Svezia, dove le elezioni si terranno prima e che saranno importanti per individuare le tendenze», dichiarava Chaufhary a QN nel corso di una sua visita in Italia. E anche Stefano Vaccari, il responsabile Organizzazione del Pd a livello nazionale, ammetteva i contatti: «Io non me ne sono occupato e credo che an-

LE FALLE DELL'AUTODIFESA DEM

Ecco chi ha dato soldi al Pd e come i nomi sono «pubblici»

La ricostruzione delle società finanziatrici porta a Soros. Sanders e Obama sono solo clienti della stessa società, che è a scopo di lucro



LA POLEMICA

Il Pd ligure ha difeso i finanziamenti ai propri candidati. Sopra, il file oscurato di Valentina Ghio sul sito della Camera

che il settore Comunicazione non abbia seguito la vicenda. La scelta è stata libera».

Quindi Social Changes in Italia cercava (e trovava) clienti - clienti non soggetti cui fare beneficenza - tra i candidati dem. Ma i finanziamenti non sono arrivati tramite la «Inc», la società per azioni a scopo di lucro, bensì tramite «Agenda», la Onlus fondata dalla co-fondatrice di Social Changes, creata con altre tre attiviste tra cui la ligure Sofia Di Patrizi, esponente e dirigente genovese del Pd nella segreteria D'Angelo (poi a sua volta destinatario di contributi), già protagonista di numerose iniziative di nomi di spicco tra cui

il capodelegazione europeo Brando Benifei.

Quindi hanno ragione i dem che dicono si sia confuso Soros con Sanders? No. Intanto perché appunto se c'è uno che proprio non c'entra - si è visto - è semmai Bernie Sanders, cliente come Obama dei «benefattori» a scopo di lucro. Poi perché «Agenda» da qualche parte i soldi li avrà pur presi per finanziare i candidati dem. E qui c'è nero su bianco un versamento da oltre un milione di euro sul conto di «Agenda» effettuato da «Democracy & Pluralism», una fondazione con sede in Svezia.

Orbene, la Fondazione si autodefinisce «un'organizza-

zione filantropica indipendente fondata nel 2021 da Daniel Sachs. La nostra missione è promuovere società libere ed giuste e democrazie pluralistiche sostenendo le organizzazioni no-profit in Europa che lavorano verso questo obiettivo comune». Daniel Sachs? È mica quel Daniel Sachs che è vice presidente del consiglio di amministrazione della «Open Society Foundations», una rete di fondazioni, il cui creatore è George Soros, e suo figlio Alexander è chairman? Sì, è lui. Riassumendo, la fondazione che ha finanziato «Agenda», che a sua volta ha dato soldi ai dem italiani e liguri, fa parte molto attiva del-

la rete di fondazioni di George Soros.

«Grazie alla trasparenza che il Pd si impone, i cittadini possono sapere che la sinistra è sostenuta da Obama e Sanders perché tutto viene fatto con trasparenza. La stessa cosa non si può dire della destra. A partire da quella rappresentata da Toti e Cavo», aveva risposto D'Angelo alle critiche della Lista Toti, con la coordinatrice Ilaria Cavo. E Katia Piccardo, sfidante uscita sconfitta proprio dalla Cavo nel collegio uninominale Genova Ponente, aveva rincarato: «Sorprendente e disarmante che possa arrivare una ricostruzione distorta e volutamente

montata ad arte con tempisti che quantomeno singolari di un qualcosa che in realtà è sempre stato pubblico dal primo giorno e depositato con la massima trasparenza, certificato fino all'ultimo centesimo e ampiamente già in possesso dell'opinione pubblica che l'onorevole Cavo sdogana come possibile spauracchio per la nostra parte politica».

Ricostruendo la filiera dei finanziamenti non si trovano mai donazioni «da» Obama e Sanders, ma semmai di società (a scopo di lucro, non onlus) che hanno lavorato «per» Obama e Sanders. Le preposizioni semplici fanno la differenza. Ma ancor più singolare è il riferimento al fatto che le donazioni siano state messe a disposizione del pubblico fin dal primo giorno e con la massima trasparenza.

Le spese elettorali elargite sotto forma di «pagamento di servizi» sono pubblicate sul sito della Camera di elezione. Per il caso di Valentina Ghio, unica eletta in Liguria tra i beneficiari, il sito è quello della Camera dei Deputati. Andando alla sua pagina (ma la cosa vale anche per altri eletti dem come Rachele Scarpa) si trova il file con la denuncia delle spese e dei finanziamenti ricevuti. Però alla voce degli attivi, ad esempio proprio per i 38.504,27 euro pagati in data 18 novembre 2022 e oggetto della ricostruzione fatta da Adnkronos, è oscurato il nome del finanziatore. Dovrebbe essere «Agenda» sulla base di quanto detto. Ma, appunto, dovrebbe. A un cittadino, quello che appare, è una pecetta nera. Su quello e sul nome di tutti gli altri finanziatori. La dichiarazione alla Camera è stata fatta. Che sia così trasparente al pubblico è lasciato all'interpretazione di chi si trova a leggere sotto l'inchiostro nero.

OGGI IL DISAVANZO È DI 63 MILIONI, QUELLO EREDITATO DALLA GIUNTA BURLANDO ERA DI 94,7 MILIONI

Bagarre in consiglio sul disavanzo per la sanità

Le opposizioni attaccano la giunta, ma i totiani rispondono: «Ci accusate, ma gli ospedali li avevate chiusi voi»

■ Nonostante il clima esterno sia tale da indurre a riaccendere i termosifoni, l'ambiente in consiglio regionale ieri si è parecchio scaldato con la discussione sulla variazione al bilancio. Un consiglio straordinario, infatti, è stato convocato a oltranza per discutere e votare la variazione al bilancio di previsione di Regione Liguria per gli anni finanziari 2024-2026 approvato a maggioranza dalla prima commissione con i voti a favore dei partiti di centrodestra (Lista Toti, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Gruppo Misto) e i voti contro dell'opposizione (Partito democratico, Movimento Cinque Stelle, Linea condivisa, Azione e Lista Sansa). «Oggi siamo qui per mettere 63 milioni di euro nella sanità ligure per coprire i costi di servizi che già sono stati erogati, non perché siano stati o saranno tagliati servizi: questo non è acca-

duto e non accadrà. Non lasceremo buchi di bilancio nei prossimi anni, come invece abbiamo trovato al nostro arrivo: terremoto, come abbiamo fatto finora, i conti in ordine. Nel momento in cui si parla di mettere fondi sulla sanità non vuol dire che stiamo tagliando risorse, ma che al contrario stiamo immettendo risorse, perché è stato speso di più di quanto avevamo preventivato nel bilancio approvato a dicembre 2023. La sanità ligure ha speso 63 milioni di euro in più di prestazioni che hanno prodotto risultati concreti, visto che sono aumentate le prestazioni». Nonostante le parole del presidente, le opposizioni hanno attaccato. Secondo Luca Garibaldi (Pd), «120 mila liguri hanno rinunciato a curarsi per lunghe liste d'attesa, 1 ligure su 12. Alisa va azzerata, è un carrozzone inutile», non valutando che il problema delle li-

ste di attesa è simile in tutte le Regioni, anche quelle più efficienti. All'attacco anche il consigliere Gianni Pastorino (Linea Condivisa) che ha messo sotto accusa Alisa, definendola un «carrozzone». Ma chi governa si difende con le cifre. «Gli attacchi delle opposizioni sul tema del bilancio della Sanità sono davvero incredibili - hanno risposto i consiglieri della lista Toti - Sarebbe sufficiente dare un'occhiata ai conti degli ultimi anni, fare un raffronto della gestione della sinistra con quella condotta dalle giunte Toti, per capire chi abbia prodotto i danni e chi abbia invece cercato di contenere le conseguenze delle difficoltà oggettive del comparto». «Basta prendere in mano i bilanci: dal 2005 al 2014, in dieci anni, sotto la gestione delle giunte di centrosinistra di Claudio Burlando, sono stati generati passivi per 971 milioni.

Dal 2016 al 2023, negli otto anni gestiti dalle giunte Toti, la somma del disavanzo è pari a 317 milioni. Oltre ai 95 milioni di passivo, eredità ricevuta a metà 2015, al momento del cambio della guardia». Non solo. «La sinistra ha prodotto un miliardo di deficit in dieci anni chiudendo gli ospedali e i pronto soccorso che ora chiede a noi di riaprire». Al contratto anche il consigliere Brunello Brunetto, presidente della II commissione Salute e Sicurezza sociale. «Il disavanzo sulla sanità in Liguria c'è sempre stato - dice - e la nostra regione oggi non è messa né peggio né meglio rispetto alle altre... Fondamentale per risolvere almeno in parte il disavanzo della sanità ligure è senz'altro il tema dell'appropriatezza dell'utilizzo delle risorse ossia degli interventi erogati per la diagnosi e il trattamento di una determinata condizione clinica».

SPIAGGIA DEI BAMBINI

Bruzzone (Pd)
«A Voltri, Tursi è di nuovo in ritardo sui lavori»

Ancora una volta, l'Amministrazione di Genova si trova impreparata all'arrivo dell'estate. È questa la sensazione di cittadine e cittadini che a Voltri e in tutto il ponte cittadino aspettano la riapertura della Spiaggia dei Bambini. «Come già avevo fatto l'anno scorso, mi trovo di nuovo a chiedere notizie in merito alla Spiaggia dei Bambini, presidio di fondamentale importanza per tutta la comunità cittadina che lo scorso anno ha registrato più di 10.000 presenze», dice la consigliera Pd Rita Bruzzone. «Ancora una volta, ci troviamo di fronte a enormi ritardi senza alcun chiaro cronoprogramma per lo svolgimento dei lavori necessari alla riapertura del sito».

SAN MARCO AL MOLO

Il 25 aprile festa e tanti momenti di solidarietà in parrocchia

Giovedì 25 aprile appuntamento con la Festa della Parrocchia San Marco al Molo, una giornata ricca di divertimento per grandi e piccoli, momenti religiosi, culturali, d'informazione e di svago. I bimbi potranno giocare con i pirati dalle 15 alle 16 nella piazzetta Piero De Luca. Per i più grandi appuntamento con le bancarelle nelle bancarelle della parrocchia (mercato dell'usato e pesca di beneficenza) possibilità di vincere bei premi e fare del bene visto che il ricavato andrà proprio alla parrocchia parrocchia per sostenere tutte le attività che offre a chi frequenta. Ci saranno poi momenti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e contro il bullismo. Celebrazioni religiose alle 17.30, processione alle 18.15

IL GIORNALISTA E CONDUTTORE TELEVISIVO E RADIOFONICO INVITATO DA STARTÈ DI PAOLO ASTI

Carlo Massarini riporta a casa la musica

Sabato 26 aprile sarà alla Spezia, sua città natale, per presentare il libro «Vivo Dal Vivo 2010-2023»



Sopra un concerto dei Rolling Stones e di fianco Asti con Massarini

■ Carlo Massarini torna alla Spezia, sua città natale, e sceglie lo Spazio Startè per presentare il suo nuovo libro «Vivo Dal Vivo 2010-2023», sabato 26 aprile alle 18. A darne notizia è Paolo Asti, presidente dell'associazione culturale di piazza Europa 16 alla Spezia, e che aveva già coinvolto in eventi culturali spezzini il giornalista, conduttore televisivo e radiofonico, noto al grande pubblico come Mr. Fantasy, trasmissione televisiva divenuta vero e proprio cult per gli appassionati di musica e nuove tecnologie. «Vivo Dal Vivo 2010-2023» è il seguito ideale del precedente e fortunato «Dear Mister Fantasy 1969-1982», la cui edizione del decimo anniversario è stata pubblicata da Rizzoli Lizard tre anni fa. «Vivo Dal Vivo 2010-2023» è un foto-racconto, sempre in termini molto personali, di 120 concerti visti e fotografati da Carlo Massarini. Un racconto in diretta, fatto sera per sera, per restituire le emozioni vissute dal vivo attraverso parole e immagini e interviste ai protagonisti. Il tutto arricchito da QR Code per rivedere brani di quello stesso concerto.

L'ecletticità è la cifra del libro: ci sono gli highlander e gli artisti delle nuove generazioni, sia italiani, sia stranieri. C'è il rock, certo, ma anche blues e jazz e rap e molti artisti di world music. Protagonisti di un'epoca musicale in cui tutto è (ancora) possibile, perché

non ci sono più confini. Di genere o geografici. Ci sono highlander che ritornano a distanza di 40 anni (Peter Gabriel, Springsteen, Steve Winwood, Rolling Stones, Crosby Stills Nash, Beach Boys, Dylan, David Byrne, McCartney) e ci sono artisti delle generazioni successive: U2, Nick Cave, Radiohead, Lana del Rey, Blur, Massive Attack. Ci sono italiani storici (Vasco, Jovanotti, Bennato, Finardi, Zucchero, Fossati) e, anche qui, nuove generazioni: Salmo, Gazzè-Fabi-Silvestri, Nina Zilli, Mika, Diodato, Caparezza, Capossela. Ci sono molti artisti di world music, che nel frattempo è diventata molto popolare, e di blues, jazz, gospel, e leggende che non sono più con noi: Burt Bacharach, Johnny Winter, Paco de Lucia, Prince, Pino Daniele, Battato, Ezio Bosso.

«Un libro - precisa Paolo Asti che ha collaborato alla presentazione del libro a Milano lo scorso febbraio al museo del Desing - capace di regalare forti emozioni e storico allo stesso tempo». «Sono contento - commenta Carlo Massarini - che in questo tour di presentazioni in giro per l'Italia ci sia una data anche per Spezia, che rimane la città dove sono nato e a cui sono legato. Spero prima o poi di poter portare qui anche lo spettacolo dei Beatles, con cui sto girando l'Italia con grande successo di pubblico e critica».

DE FERRARI EDITORE

«Lux Perpetua» il segreto che viene dal passato

LA COPERTINA

del libro di Piero Chiabra edizioni De Ferrari



Oggi alla Società Ligure di Storia Patria, al Ducale, alle 17, verrà presentato il libro «Lux Perpetua», di Piero Chiabra (edizioni De Ferrari Editore). Converserà con l'autore l'avvocato Riccardo Dellepiane. La trama. Roma, 176 d.C. L'imperatore Marco Aurelio, persuaso che l'impero romano sia al declino, costituisce la società segreta Lux Perpetua, con la missione di custodire una enorme biblioteca, con le copie di tutti i libri scritti sino ad allora nell'Impero Romano e nelle vicine civiltà, e di proteggerli dall'età oscura che incombe. La Lux Perpetua sopravvive all'imperatore e alla caduta dell'Impero. Nei secoli successivi, però, i suoi membri, grazie alle loro competenze, e spinti dalla lotta per continuare ad esistere, non si limitano a conservare le loro conoscenze, ma iniziano a espanderle e a sfruttarle tecnicamente, spingendo il progresso scientifico. Piero Chiabra, classe 1954, ha passato tutta la sua vita professionale a occuparsi di tecnologie avanzate e, negli ultimi 25 anni, della gestione di grandi progetti di ricerca internazionali nell'automazione di fabbrica, nella robotica e nelle tecnologie dei materiali. Si occupa di divulgazione scientifica e di formazione per i giovani. È membro e past president del Rotary.

LA MOSTRA

Al Galata il cinema rivive nei manifesti anni '50-'70



Proseguono le iniziative per i festeggiamenti dei 20 anni del Galata Museo del Mare: fino al 26 maggio la Saletta dell'Arte del Museo ospita «Appuntamento al cinema - Il Cinema di carta e non solo», una mostra dedicata ai cartelloni cinematografici degli anni 1950 - 1970 che anticipa la grande esposizione «Hollywood in Riviera, Cronaca delle star del cinema nelle immagini dell'Archivio Fotografico Francesco Leoni», che aprirà a maggio nella Galleria delle Esposizioni. Le due mostre sono curate e realizzate grazie alla Fondazione Paolo e Giuliana Clerici che nel 2021 ha acquisito il monumentale Archivio fotografico. La promozione dei film nasce quasi contemporaneamente ai primi esordi del cinema. Alla base c'era la necessità di presentare al grande pubblico il contenuto della pellicola, accentuandone il fascino e stimolando l'interesse alla visione. Le 29 fotografie tratte dal monumentale Archivio Fotografico Francesco Leoni mostrano come anche Genova fu invasa per le strade e nelle entrate dei cinema da manifesti, locandine e fotobuste che pubblicizzavano film e locali. Con questa mostra, visibile tutti i giorni in orario museale dalle 10 alle 19, il Galata Museo del Mare intende stimolare nei visitatori le emozioni senza tempo del cinema.

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecheurs.com | www.hoteldespecheurs.com



GIANNA
GANCIA



“PANE AL PANE”

*Chiamiamo le cose
con il loro nome*

**FIRMA ANCHE TU
PER DIFENDERE
LA NOSTRA IDENTITÀ
IN EUROPA !**

UNA PETIZIONE A TUTELA DEI CONSUMATORI:
il pane deve essere pane, la carne deve essere carne,
il miele deve essere miele. Altri prodotti, fatti con
farine o polveri di INSETTO non possono essere
chiamati come quelli tradizionali !

GIANNA
GANCIA



375 6507286

Ti difende in Europa



Committente Responsabile: Gianna Gancia Gruppo ID